

DOMINUS JESUS



Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire

Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128

duomo.sanliberatore@gmail.com - cattedrale.maglianosabina@uaipec.it

Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina

Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina

IBAN, per eventuali donazioni alla Parrocchia: IT 21 H 08327 73030 000000002255

Banca di Credito Cooperativo di Roma. Si chiede di specificare la causale

Anno 2026 - n. 17

La III Domenica di Pasqua è tradizionalmente chiamata la Domenica del «Buon Pastore», perché ogni anno si proclama una pericope tratta dal capitolo 10 del Vangelo di Giovanni dove Gesù si definisce appunto «il Pastore Bello». La solenne immagine pastorale, già usata ampiamente dal Primo Testamento, domina tutto il capitolo 10 ma nel brano che oggi proclamiamo (10,1-10), ci fermiamo a due rivelazioni di Gesù. La prima (vv. 1-5) è intessuta sul contrasto tra Gesù buon pastore e i mercenari che hanno a cuore solo il loro interesse, al quale sacrificano quel gregge di cui pure sono responsabili. L'azione del pastore è precisata con attenzione: egli «entra per la porta» perché il suo rapporto col gregge è di intimità; alla sua chiamata che è personale («una per una») e specifica («per nome») corrisponde nella pecora l'ascolto fatto di adesione e di fede («conosco la sua voce»); il pastore fa compiere al gregge un esodo verso i pascoli («fa uscire») e lo guida ed accompagna, costituendo così la comunità pasquale dei salvati e dei discepoli che «seguono» Cristo pastore. Dopo l'incomprensione, (v. 6), Gesù offre una seconda e più alta rivelazione (vv. 7-10). Mentre parla, Gesù forse guarda gli Ebrei che attraversano la «Porta delle pecore» ed entrano nel cortile del tempio per incontrare il Signore nelle preghiere. Con un'arte quasi blasfema per i Giudei egli esclama: «sono io la porta delle pecore» (v. 7). Egli si propone, quindi, come il nuovo tempio in cui si entra pienamente in comunione con Dio. Egli è la «tenda di carne» (cfr. Giovanni 1,14) della Presenza divina ed è contemporaneamente la mediazione indispensabile (la porta) per aggiungere Dio. Se pensiamo poi che l'espressione «io sono» è anche un'allusione alla rivelazione del nome di Dio («io sono colui che sono», cfr. Esodo 3,14), si comprenderà che questa rivelazione è una grande autoproclamazione di divinità. (Cardinal Gianfranco Ravasi)

PELLEGRINAGGI

- a Cascia il 22 maggio 2026. Per informazioni e prenotazione rivolgersi alla Signora Maria Vittoria Toni tel. 371 3016708;

- ad Assisi per il Cammino Diocesano delle Confraternite, lunedì 01 giugno 2026. Per informazioni e prenotazione rivolgersi alla Signora Maria Vittoria Toni tel. 371 3016708.

- In Vaticano per l'Udienza Generale del Santo Padre il Papa, Leone XIV, in ricordo di Simona Monti, nel 10° anniversario dell'attentato di Dacca in Bangladesh.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

CAPITOLO SECONDO - CREDO IN GESU' CRISTO

ARTICOLO 5

GESU' CRISTO «DISCESE AGLI INFERI, IL TERZO GIORNO RISUSCITO' DA MORTE»

Paragrafo 2

IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE

II. La risurrezione - opera della Santissima Trinità

648 La risurrezione di Cristo è oggetto di fede in quanto è un intervento trascendente di Dio stesso nella creazione e nella storia. In essa, le tre Persone divine agiscono insieme e al tempo stesso manifestano la loro propria originalità. Essa si è compiuta per la potenza del Padre che «ha risuscitato» (At 2,24) Cristo, suo Figlio, e in questo modo ha introdotto in maniera perfetta la sua umanità con il suo corpo nella Trinità. Gesù viene definitivamente «costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti» (Rm 1,4). San Paolo insiste sulla manifestazione della potenza di Dio per opera dello Spirito che ha vivificato l'umanità morta di Gesù e l'ha chiamata allo stato glorioso di Signore.

649 Quanto al Figlio, egli opera la sua propria risurrezione in virtù della sua potenza divina. Gesù annunzia che il Figlio dell'uomo dovrà molto soffrire, morire ed in seguito risuscitare (senso attivo della parola). Altrove afferma esplicitamente: «Io offro la mia vita, per poi riprenderla... ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla» (Gv 10,17-18). «Noi crediamo... che Gesù è morto e risuscitato» (1 Ts 4,14).

650 I Padri contemplanò la risurrezione a partire dalla Persona divina di Cristo che è rimasta unita alla sua anima e al suo corpo separati tra loro dalla morte: «Per l'unità della natura divina che permane presente in ciascuna delle due parti dell'uomo, queste si riuniscono di nuovo. Così la morte si è prodotta per la separazione del composto umano e la risurrezione per l'unione delle due parti separate».

DAL CALENDARIO PARROCCHIALE

Dal 06 maggio al 31 dicembre 2026, la Penitenzieria Apostolica fa il dono dell'Indulgenza a Magliano Sabina, per i trecento anni della Dedicazione del Duomo di San Liberatore e all'Oratorio – Santuario di Santa Maria delle Grazie, per gli ottocento anni del transito di san Francesco.

Sabato 25 aprile – festa di san Marco Evangelista

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S.M. Assunta – Foglia)

Domenica 26 aprile – IV di Pasqua – Giornata Mondiale per le vocazioni

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio – Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)

Lunedì 27 aprile

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Martedì 28 aprile

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)
ore 21,00 Formazione Gruppo Liturgico (Oratorio)

Mercoledì 29 aprile – festa di santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia e d'Europa

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Giovedì 30 aprile

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,30 Esposizione Eucaristica
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Venerdì 01 maggio - san Giuseppe lavoratore

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 Coroncina alla Divina Misericordia
(Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Sabato 02 maggio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S.M. Assunta – Foglia)

Domenica 03 maggio – V di Pasqua

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio – Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)

BATTESIMI
D'AGUANO MADDALENA
BISOGNO ANNA

DEFUNTI
EROLI ADALBERTO (85)

Numeri vincenti riffa pasquale, Oratorio Giulia Annibaldi:
3° premio - n. 3 blocchetto bianco
2° premio - n. 150 blocchetto rosa
1° premio - n. 246 blocchetto rosa



Le uova di Pasqua vinte si possono ritirare in Parrocchia fino al 14 maggio.

ORDINAZIONE DIACONALE e PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Domenica 10 maggio il nostro Vescovo ordinerà diaconi due giovani sabini: Samuele Mazzoli (originario di Poggio Mirteto); e Leonardo Conte (originario di Santa Lucia di Fonte Nuova), che a tempo debito verranno ordinati presbiteri. Ringraziamo il Signore per il dono delle vocazioni e preghiamo perché in Sabina non manchino santi sacerdoti e religiosi. Spirito Santo, soffio di Dio, fuoco silenzioso che arde nel cuore, scendi su di noi come luce che rivela la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa, continua a generare e custodire la comunione, soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno, la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità, ovunque siamo perché coltivando l'amicizia con Gesù, vediamo crescere ogni giorno, in noi e attorno a noi, la luce del Vangelo. Amen.